



il Vescovo di Isernia – Venafro

Prot. 865 /2020

Isernia, 3 Giugno 2020

Reverendissimi Parroci,

Sembra che le restrizioni di questa pandemia causata dal Covid-19 volgano al termine. Eppure deve rimanere alta l'attenzione e bisogna mantenere il fermo rispetto delle regole per salvaguardare la nostra salute. Le nostre chiese parrocchiali hanno riaperto le porte e le attività e, anche se a rilento, si rimettono in moto.

La speranza che tutto possa avere una evoluzione positiva è radicata in ognuno di noi. È proprio necessario, per questo, che la nostra progettualità sia in grado di generare iniziative ed attività sempre nuove che coinvolgano le nostre comunità per una significativa ripartenza. Riprendere le fila di quanto abbiamo lasciato in sospeso non è facile; tuttavia l'ansia pastorale ci impone quel dinamismo che spinge ad abbandonare ogni forma di pessimismo ed a rileggere il momento presente come tempo di nuova vitalità pastorale.

Il Signore certamente non ci farà mancare la Sua protezione e la Vergine Maria, Via Lucis, ci proteggerà sotto il suo manto e ci accompagnerà nel nostro cammino.

Vi scrivo proprio per sottolineare alcuni aspetti del nostro cammino di fede.

I mesi che si presentano davanti a noi, come potete immaginare, sono impegnativi, anche perché carichi di momenti tradizionalmente forti per le nostre rispettive Comunità parrocchiali. Infatti, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre racchiudono numerose feste patronali: basti pensare alle Solennità, tanto care alla nostra Diocesi e alla nostra persona, dei Santi Nicandro, Marciano e Daria e dei Santi medici Cosma e Damiano. Insieme a voi e come voi, mi chiedo come venire incontro alla devozione del nostro popolo e come saziare il desiderio di una venerazione che appartiene alla storia di questa Chiesa locale.

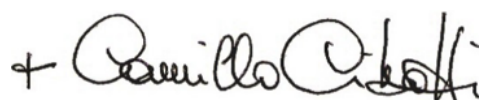
La situazione attuale, così delicata ed ancora preoccupante, impone tanta prudenza ed, in particolare, l'osservanza delle disposizioni governative che vietano le manifestazioni esterne come le processioni religiose, le fiere ed i mercati. Ecco perché, dopo essermi confrontato con il Collegio dei Consultori, mi sento in obbligo di ricordare che non sono possibili, nell'ambito dei

festeggiamenti religiosi, né processioni né manifestazioni di carattere religioso che possano creare assembramenti (condizioni che ci metterebbero nella impossibilità di rispettare le distanze precauzionali richieste per evitare il contagio da Coronavirus).

Pertanto, carissimi Parroci, ognuno di voi si faccia portavoce di questa necessità, educando il popolo di Dio affidatoci, esponendo le motivazioni, in particolare ai Comitati Feste: va raccomandato in ogni modo di non programmare iniziative che possano generare confusione e provocare sanzioni amministrative da parte delle Forze dell'Ordine. Ciò non deve impedire, però, di organizzare al meglio le Celebrazioni liturgiche che vogliono far crescere nei nostri fedeli la vera devozione per i Santi, evitando quelle forme di fanatismo che nuocciono alla comprensione della vera fede e della vera tradizione.

Fermo restando tutto ciò fino a nuove indicazioni, qualora in futuro le disposizioni governative fossero diverse e si prospettassero nuove e più larghe concessioni in merito, si potranno rivedere le modalità organizzative delle Feste Patronali.

Affido, pertanto, alla vostra sensibilità paterna la buona riuscita di tutti quegli eventi che, nonostante le restrizioni, vogliono celebrare la memoria e l'onore di tutti i Santi, patrimonio della religiosità e della cultura del nostro caro popolo.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Camillo Cibotti', preceded by a small cross symbol.

+ Camillo Cibotti
vostro Vescovo e padre nella fede